

ELENA DEL SANTO

**C**odice rosso. Per la pelle l'inquinamento urbano è puro stitico. Gli effetti sono talmente evidenti che è stato coniato un termine ad hoc: «City Syndrome». Con questa espressione vengono indicati tutti quei segnali che compaiono sull'epidermide di coloro che vivono in città: pelle spenta o disidratata, pori ostruiti. L'aria metropolitana, satura di sporcizia, si accumula sulla pelle creando un sottile film che riduce la barriera idrolipidica e conseguentemente la sua capacità di difesa. E'

necessario pertanto seguire una beauty routine capace di rigenerare, proteggere e idratare nuovamente l'epidermide.

A sfavore gioca anche il freddo pungente alternato alle ondate di tepore da «fuori stagione». I danni - ahimè - si vedono. E pure si sentono.

**Biotecnologie e natura**

La cosmetica, anche in questo caso, si attrezza; sforna prodotti ad hoc dall'effetto barriera sempre più efficaci. Tra gli ingredienti «salva pelle» si fa strada la zeolite, che possiede una struttura porosa tale da inglobare al suo interno tutte le sostanze dannose presenti nell'aria, come particolato fine e metalli pesanti. Proprio questo minerale di origine vulcanica protegge-smog sta alla base della nuova linea skincare anti-inquinamento di Pollution Free: la sua efficacia - collaudata da un innovativo test - pare protegga dagli effetti dell'inquinamento del 49% in più rispetto ad una pelle non trattata. Per combattere clima, ore piccole e stress, la biotecnologia si unisce alla natura. La formula della linea Swiss Ice Crystal di La Prairie, ad esempio, racchiude le capacità di sopravvivenza delle piante e delle alghe estremo-filiche. A fortificarla ulteriormente, e quindi ad aumentarne l'efficacia, pensa la Daphne Odora, estratto di cellule staminali vegetali che favorisce la microcircolazione e rafforza la barriera protettiva della pelle.

**Ricambio d'aria**

A differenza di quanto si pensa, solo il 20% dell'invecchiamento cutaneo viene influenzato da fattori ereditari. Il restante 80% è dovuto a fattori presenti nell'ambiente urbano. Dopo un'intensa giornata, l'incarnato spesso appare spento e irregolare e i primi segni dell'età compaiono più velocemente. C'è bisogno di una boccata d'ossigeno, e nelle ore di sonno profondo si possono fare miracoli (o quasi). Ed è qui che entra in gioco un estratto vege-



L'ambiente urbano e il clima influenzano l'invecchiamento cutaneo

CREME CONTRO IL FREDDO E STRATEGIE ANTISMOG COSÌ LA PELLE RINASCE



**Rimedi notturni**  
Dopo ore di smog e polveri sottili il Restoring Night Serum di Pollution Free ripristina le funzioni della pelle; la crema Dolomitic Water con polvere di porfido funge anche da mini peeling



tale: il resvetanolo, un polifenolo dalle straordinarie proprietà antiossidanti. Nella nuova crema e maschera Slow Age Notte, Vichy lo ha associato a caffeina e adenosina, binomio capace di stimolare i mitocondri che alimentano la respirazione delle cellule.

**Idratazione intensa**

Miliardi di microscopiche nanosfere piene di acqua della Fonte di San Martino di Castrozza fanno della crema notte Dolomitic Water una fonte di idratazione profonda dall'effetto antistanchezza, merito della polvere di porfido micronizzata che

rimuove le cellule morte e ne promuove il processo di rigenerazione (www.dolomiticwater.com). Gli effetti nocivi dello stile di vita urbano si azzerano con la maschera esfoliante anti-inquinamento (Powercell by Helena Rubinstein), ma aiuta anche l'acqua termale delle Alpi (di Uriage) da nebulizzarsi ogni volta che la pelle «tira». Altro best seller, il balsamo all'olio di semi di rosa canina da usare come esfoliante, maschera equilibrante o nutriente (Wild Rose Beauty Balm by Neal's Yard Remedies) dalla testa ai piedi.



**Una boccata di ossigeno**  
La crema in gel di Vichy migliora la respirazione della pelle, essenziale per mantenerne la giovinezza, e accelera la rigenerazione cellulare



**Tecniche di sopravvivenza**  
Unisce biotecnologia e natura la crema anti-stress di La Prairie, che racchiude le proprietà di sopravvivenza di piante e alghe



**Super nutriente**  
Ad alto tasso di idratazione il balsamo di Neal's Yard Remedies si spalma su viso, labbra e unghie, talloni e gomiti



**Effetto armatura**  
La maschera di Helena Rubinstein spazza via l'inquinamento dai pori e stimola le difese della pelle



**La crema multiuso**

Sfrutta le proprietà emollienti e lenitive del burro di karité, un alleato di bellezza prezioso e molto versatile, dai molteplici utilizzi, la linea di Erboristeria Magentina, marchio storico di fitocosmesi e fitoterapia.

Questo burro, dall'elevato contenuto di vitamine, nutre la pelle evitando che diventi secca, previene e scorpora le screpolature e invecchiamento cutaneo, inoltre lenisce dalle irritazioni



Altiplano Ultimate di Piaget

L'ORA PIÙ SOTTILE DI SEMPRE

PAOLO DE VECCHI

**C**on i suoi 4,30 millimetri di spessore, il nuovo Altiplano Ultimate di Piaget rappresenta un nuovo record di sottigliezza, non solo per la marca che l'ha realizzato, ma per l'intera industria del tempo. La maison, nata nel 1874, che affonda le sue radici nel villaggio svizzero di La Côte-aux-Fées, con l'avvento dell'orologeria da polso si è dedicata anche allo studio e alla produzione di orologi extra-piatti, acquistando notorietà sui mercati internazionali.

In particolare, nel 1957 Piaget ha lanciato il movimento 9P e nel 1960 il 12P, all'epoca con i loro 2 e 2,3 millimetri i più sottili mai realizzati, rispettivamente

con carica manuale e automatica (in questo caso bisogna introdurre un elemento in più, il rotore, che gira con i movimenti del polso e fornisce energia all'orologio).

Il successo in questo campo, diventato una sorta di marchio di fabbrica fino ai giorni nostri, non è dovuto solo ad un fatto tecnico, ma anche di stile e proprio per questo molto amato dai cultori della bella orologeria da polso. Un segnatempo molto piatto - con sul quadrante le sole indicazioni di ore e minuti - è per sua natura un modello di rara e sobria eleganza, ma per poter ridurre gli spessori della cassa bisogna lavorare anche su quelli del meccanismo, facendo però attenzione a non ridurre la resistenza e funziona-



**Il nuovo modello**  
Altiplano Ultimate di Piaget, automatico con diametro di 41 millimetri e altezza di 4,3 (record mondiale), cassa in oro rosa (28.700 euro) o bianco (29.800)

lità. Grazie anche a questa visione, al tempo stesso tecnica e estetica, Piaget si è ritagliato un posto di riguardo nel mondo delle lancette, onorandolo oggi con il nuovo record.

Per abbassare ulteriormente gli spessori, le maestranze della maison hanno radicalmente modificato la struttura dell'orologio, immaginando movimento e cassa come un'unica entità, con la cassa in particolare che funziona da «telai» per fissare i 219 componenti del movimento stesso e con l'intera parte funzionale - lancette comprese - contenuta negli ingombri del bilanciere. Un'architettura che ha una sua bellezza e che è stata ingegnosamente lasciata a vista dalla parte del quadrante.

Il Rolex Maestro e Allievo SCAMBI CREATIVI TRA GENERAZIONI

**T**ramandare il patrimonio artistico mondiale e sostenere l'eccellenza individuale alimentando lo scambio creativo da una generazione all'altra. È questa la mission del programma filantropico lanciato da Rolex nel 2002 che vede la stretta collaborazione tra «Maestro e Allievo», non a caso titolo anche del progetto. A Berlino si è aperto ora un nuovo capitolo: sono stati annunciati i nomi dei giovani talenti e dei quattro artisti di fama mondiale che per il 2018-2019 faranno loro da mentore. I Maestri sono l'architetto britannico di origini ghanesi David Adjaye; il musicista indiano Zakir Hussain; la coreografa canadese Crystal Pite e lo scrittore irlandese che vive a New York Colm Tóibín. Dall'avvio dell'iniziativa targata Rolex, oltre 1.100 giovani artisti provenienti da 105 Paesi hanno avuto la nomination per partecipare al progetto; 54 artisti hanno accettato di fare da Maestri ad altrettanti Allievi di 34 Paesi diversi. [E.D.S.]

